

QUALITÀ' ARTIGIANA PER MATERIALI D'AVANGUARDIA

BLOC SERRAMENTI: I SERRAMENTI DEL FUTURO

di Giancarlo Percivati

L'azienda di S. Secondo da vent'anni sul mercato. Dodici dipendenti e realizzazioni anche a Parigi. Precisione e affidabilità dei materiali le armi vincenti.

La necessità di rendere sempre più confortevole e sicura la vita di tutti i giorni, sia a casa che sul posto di lavoro, ha stimolato, in questi ultimi anni, la ricerca, nel settore dell'edilizia abitativa, di prodotti in grado di fornire valide alternative ai materiali classici, usati tradizionalmente.

Si sono così gradualmente affermati sul mercato tutta una serie di prodotti alternativi, capaci di unire agli aspetti tecnologici d'avanguardia, frutto di sperimentazioni e ricerche, ottime caratteristiche di funzionalità, di comfort e di gradevolezza estetica.

A destra: La sede della Bloc Serramenti, in Via Val Pellice a San Secondo.

Sotto: Il capo officina, Fernando Capone, con uno dei titolari, Bruno Jourdan (a destra).

Un esempio è rappresentato dai serramenti di alluminio che hanno affiancato la produzione di porte e finestre in legno e che, permettendo un isolamento termico ed acustico eccellente, hanno raggiunto livelli di qualità fino a qualche anno fa impensati.

Proprio nel settore dei serramenti in alluminio si è affermata, nel pinerolese, un'azienda di S. Secondo che ha fatto della qualità la sua arma vincente.

Si tratta della Bloc Serramenti s.n.c. di Jourdan & Romagnollo, un'azienda tipicamente artigianale che ha saputo spingersi, grazie all'intraprendenza ed alle capacità dei titolari, oltre i confini locali, affermandosi anche in regioni diverse dal Piemonte e nella vicina Francia.

Nata nel 1977 per opera di Bruno Jourdan, che aveva rilevato una preesistente impresa già operante nel settore.

DATI DI BILANCIO

Ecco alcuni dati approssimati relativi al bilancio 1993 della Bloc Serramenti (dati in milioni di lire):

Fatturato	£ 1.100
Costo delle materie prime	£ 650
Costo del personale	£ 260
Impianti	£ 380
Materie in magazzino	£ 240

l'azienda pinerolese iniziò la sua attività, avvalendosi di due dipendenti, nella sede di via Garzigliana ad Osasco, dove rimase per una decina d'anni.

Nel 1982 ci fu l'ingresso in azienda di un nuovo socio, Pierangelo Romagnollo, ed alcuni anni dopo, verso la metà degli anni '80, la Bloc Serramenti si trasferì nei nuovi locali di via Velpellice 80/A a S. Secondo di Pinerolo.

Gradualmente l'attività cominciò a crescere, passando dalla produzione e posa in opera di serramenti lineari e semplici, destinati all'edilizia abitativa, a prodotti sempre più complessi, incorporati in strutture classiche o moderne, come verande, tettoie, vetrate, doppie finestre, interi complessi commerciali ed industriali.

Nonostante le prospettive di mercato e le possibilità di crescita, l'azienda di S. Secondo continuò a mantenere dimensioni

contenute, non abbandonando mai quella caratteristica artigianale che aveva accompagnato nel tempo il suo sviluppo.

Oggi la Bloc Serramenti, che produce ogni tipo di infisso richiesto dal mercato nel suo capannone di circa mille metri quadrati di via Velpellice, può contare sulla collaborazione di 12 dipendenti e sull'appoggio di alcuni artigiani a cui si affida saltuariamente. Una struttura che le ha permesso, nell'anno appena terminato, nonostante la crisi nazionale del settore edile, caratterizzato da un forte orientamento verso le ristrutturazioni ed un contemporaneo calo delle nuove costruzioni, di realizzare un ▶



CARLO BULLA



CARLO BULLA



Sopra: Il montaggio di una porta.

A destra: Il Municipio di Cavour ha ricavato, a piano terreno, un ampio spazio vetrato: l'opera è della Bloc Serrament.



CARLO BOLLA

fatturato di oltre un miliardo e cento milioni di lire.

La produzione della ditta pinerolese avviene esclusivamente su commessa. I progettisti dell'azienda, infatti, si preoccupano, una volta rilevate le misure del serramento da costruire, di realizzare un disegno di massima per il preventivo; dopodiché, ad ordine ricevuto, si procede all'effettuazione del disegno tecnico esecutivo, realizzato con l'ausilio del computer quando l'opera richiesta presenta caratteristiche standard, per forma e dimensioni.

Il profilato di alluminio grezzo, acquistato dalla Bloc Serrament esclusivamente da aziende in grado di certificare il prodotto, come la Metra S.p.A. di Rodengo Saiano (Bs), prima di essere lavorato, o viene inviato alla verniciatura, solitamente presso aziende del bresciano e del veronese, o subisce un trattamento chimico che, attraverso un processo di ossidazione, lo rende inattaccabile dagli agenti atmosferici.

Si procede quindi al taglio, eseguito con impianti a controllo numerico che ne consentono l'ottimizzazione, ed alla successiva preparazione degli "scassi", ovvero all'introduzione, nella struttura di alluminio, delle varie chiusure, serrature, cerniere.

Tocca poi al montaggio delle gomme ed, infine, all'assemblaggio completo del serramento che viene quindi "posato" nella sua sede definitiva.

Lungo ed interessante l'elenco delle opere eseguite dalla ditta pinerolese, nello svolgimento di un'attività che non riguarda soltanto più il serramento classico, ma spazia dagli ingressi alle cupole, dalle pensiline alle vetrate di collegamento, dai tunnel alle porte automatiche.

Si passa quindi dagli interventi nei palazzi comunali di molti paesi del Pinerolese, come per esempio

Cavour, Barge, Bagnolo, Villar Perosa, Torre Pellice e Saluzzo, ai lavori eseguiti nelle scuole e all'ospedale di Pinerolo, dalla realizzazione dei serramenti blindati di tutte le caserme dei carabinieri della zona, comprese tra Sestrieres e Moncalieri, a quelli della concessionaria Fiat di Abbadia e del condominio "Palambra", una delle ultime opere di edilizia abitativa di Pinerolo.

Ma la Bloc Serrament non si è fermata al circondario: sue sono le vetrate di molti concessionarie e supermercati, come per esempio la catena Togo, i serramenti della Banca d'Italia di via Arsenale a Torino e di

innumerevoli banche in Piemonte e Liguria, l'ingresso principale, antirapina e dotato di automatismo, del quotidiano La Stampa, gli infissi di diversi alberghi a Firenze, in Costa Azzurra, ai Parioli di Roma. Fino ad

arrivare ad un'esclusiva villa parigina, tanto particolare da meritare un intero servizio sul noto mensile francese "Maison Individuelle".

Risultati che l'azienda di S. Secondo è riuscita a raggiungere grazie anche ai continui miglioramenti dei materiali, che fanno ormai considerare l'alluminio uno dei prodotti del futuro.

La vasta gamma dei colori, la possibilità di creare forme nuove e

di adattarsi a forme già esistenti, la resistenza all'azione degli agenti atmosferici, dalle intemperie allo smog ed alla polvere, il notevole isolamento acustico e termico che sono in grado di garantire e la vastissima varietà di profilati, che possono ormai presentare abbinamenti finora impensati, come alluminio, materiale blindato e legno, sono le carte vincenti di un prodotto che la ditta pinerolese ha da sempre sostenuto e del quale è diventata un vero e proprio portabandiera. □

L'ALLUMINIO, «QUESTO SCONOSCIUTO»

Nella realizzazione dei serramenti, l'alluminio ha conquistato, negli ultimi anni, spazi sempre più consistenti, tanto da trovare posto in edifici storici di prestigio, sotto il vincolo ed il controllo dalle "Belle Arti".

Un risultato di grande soddisfazione per chi opera nel settore ma non ancora riconosciuto da tutti.

Proprio per poter diffondere un'informazione chiara e corretta, la Bloc Serrament si è da sempre impegnata in una battaglia volta a promuovere l'uso dei componenti in alluminio laddove le sue caratteristiche lo rendono addirittura migliore del corrispondente prodotto tradizionale, normalmente il legno.

Tre le nuove tecnologie che intervengono nel recupero edilizio, infatti, quelle dell'alluminio sono sicuramente in primo piano, in particolare nel caso di serramenti. Questi, se ben progettati, costruiti e posati, non si deformano, non richiedono verniciatura periodica, e conservano perciò quasi indefinitamente le loro caratteristiche funzionali e di tenuta.

Per promuovere questi nuovi materiali, è nata l'Uncaal, Unione Nazionale Costruttori Serramenti Alluminio, Acciaio Leghe, della quale l'azienda pinerolese fa attivamente parte. Una associazione, della quale Romagnollo è segretario regionale, che dispone, a Torino, di un'apposita scuola ed il cui collaudo eseguito sui materiali ha l'importante riconoscimento del Politecnico torinese.

Una ricerca della qualità, attestata dal superamento di rigide prove tecniche, che fornisce al prodotto le garanzie richieste dal consumatore, in ottemperanza alle norme europee che pretendono la massima sicurezza ed affidabilità.

Nonostante ancora qualcuno, nella realizzazione dei piani economici commerciali, si ostini a vietare l'uso dell'alluminio, "questo sconosciuto", nella concessione di nuove licenze edilizie, quando i fatti hanno dimostrato la perfetta adattabilità del prodotto anche ai rigidi vincoli dei centri storici. □